



Modalità di partecipazione

La Libera Accademia organizza ogni anno attività di laboratorio condotte da artisti e compagnie italiane e straniere secondo uno specifico programma rivolto a gruppi sociali e aperto a tutti gli interessati.

Gli iscritti alla Libera Accademia possono inoltre usufruire del biglietto ridotto per tutti gli spettacoli compresi nel cartellone di Arte Transitiva 2011.

Costi di iscrizione annuale:

Intero: 30 euro

Ridotto: 20 euro per residenti della Circoscrizione 5 di Torino, studenti universitari, over 60, under 18.

Costo del workshop:

Intero: 20 euro

Ridotto: 10 euro per residenti della Circoscrizione 5 di Torino, studenti universitari, over 60, under 18.

INFO

www.stalkerteatro.net

info@stalkerteatro.net

t. +39.011.7399833 | +39.011.5881853

f. +39.011.733605



KATASTROPHE

workshop con
Agrupación Señor Serrano (Spagna)

ven 4 > ven 11 febbraio 2011 | h.14.30 >16.30
Spettacoli ven 11 e sab 12 febbraio | h.21.00

Officine CAOS, piazza Montale 18, Torino

Da venerdì 4 a venerdì 11 febbraio 2011, presso le Officine CAOS di piazza Montale 18 a Torino, la compagnia di spagnola **Agrupación Señor Serrano** propone un workshop dal titolo **"Katastrophe"** rivolto a **giovani tra i 16 e i 23 anni**.

Al giorno d'oggi, quando si parla di *catastrofe*, chiunque sa a cosa ci si riferisce: un movimento brutale di origine umana o naturale che ha come conseguenza la morte e la distruzione su vasta scala. Il progetto *Katastrophê* si propone così di indagare il concetto di "catastrofe" come chiave di lettura della storia umana.

Katastrophe è un pezzo sperimentale che propone una riflessione sull'effetto che le catastrofi hanno avuto nella storia umana. Il pezzo prova a capire quale è la differenza, se esiste, fra una catastrofe nettamente naturale e una catastrofe *naturale* provocata dall'uomo (Un tornado che distrugge un bosco è come una marea nera?). Nel pezzo ci si chiede anche se le catastrofi provocate intenzionalmente da uomini contro altri uomini possano essere interpretate allo stesso modo rispetto a quelle nettamente naturali e quindi, se è lecito giustificare, come hanno fatto certi uomini lungo la Storia, la violenza umana paragonandola alla violenza scatenata dalla Natura. **Katastrophe** presenta una serie di plastici che riproducono la vita in una valle abitata da dozzine di orsetti Haribo. Si parte da un inizio bucolico senza presenza umana (la natura esprimendosi su se stessa) fino ad arrivare alla crisi della civiltà di orsetti che si insedia nella valle (autodistruggendosi per colpa di diversi genocidi e di abusi scientifici e tecnologici). Durante il percorso si mostrano anche eruzioni vulcaniche, una pioggia acida, un terremoto, una glaciazione e un genocidio realizzati dal vivo mediante semplici esperimenti chimici.

«Ci interessa la catastrofe perché l'uomo moderno ne ha ricondotto il significato a quello di disastro, - scrive la compagnia - lasciando comodamente da parte le connotazioni di responsabilità e conseguenza che aveva il concetto originale, sentendosi quindi solo vittima di essa, ma mai responsabile. Ci interessa la catastrofe perché nell'uomo moderno essa risveglia due tipi di risposta emozionale - la vergogna e la virtù - che ci portano ad agire nei confronti degli altri attraverso gli atteggiamenti più estremi di cui siamo capaci: la solidarietà e l'abuso».

La compagnia di ricerca teatrale **Agrupación Señor Serrano** ha sede a Barcellona, presso il Centro per lo sviluppo delle Arti L'Estruch di Sabadell. I suoi lavori, che fondono danza, teatro visuale, performance e video interattivo, vengono rappresentati in tutta la Spagna e nel sud della Francia.

Idea originale: Àlex Serrano e Pau Palacios

Creatori - Performers: Diego Anido, Martí Sanchez Fibla, Àlex Serrano e Pau Palacios.

Produzione – Assistente alla regia: Barbara Bloin.

Video interattivo: Martí Sánchez Fibla.

Consulente scientifico: Irene Lapuente.

Consulente del progetto: Víctor Molina.

Una co-produzione dell'Agrupación Señor Serrano ed il Festival Hybrides di Montpellier.

Con la collaborazione del Centre National des Écritures du Spectacle (Avignone)

e dello Stalker Teatro (Torino).

L'Agrupación Señor Serrano é una compagnia residente nel

Centro per lo sviluppo delle Arti L'Estruch di Sabadell.



REALITY SHOW

workshop diretto da
Il Barrito degli Angeli

lun 28 febbraio > ven 4 marzo | preserale (da definire) – primo incontro, lun 28 feb h.17
Spettacoli ven 4 e sab 5 marzo | h.21.00

Officine CAOS, piazza Montale 18, Torino

La tv del reale nasce con la candid camera, una camera nascosta che riprende personaggi ignari restituendoci realtà e verità, ovvero gli involontari protagonisti di una situazione, spesso comica, non appartengono alla dimensione della finzione e compiono realmente delle azioni in quanto inconsapevoli. La tv del reale contemporanea che a partire dalla fine degli anni 90 miete successi in tutto il mondo si basa su questo equivoco: rappresentare la realtà e la verità. Un equivoco imbarazzante giacché la reality tv inganna gli spettatori offrendo in mostra esattamente l'opposto: tutti i protagonisti dei reality sono consapevoli, spesso recitano un copione o un canovaccio, e si attengono a quanto i responsabili del programma ordinano loro. Questo dato mostra da una parte che il pubblico televisivo, tutt'altro che stupido, ama farsi piacevolmente ingannare, dall'altra che dal momento in cui metto una videocamera davanti ad una persona quella persona perde di verità di realtà.

Il laboratorio e lo spettacolo vogliono - sperimentando tematiche, tecniche e linguaggi della tv del reale - indagare la verità e la realtà nello spettacolo contemporaneo. La base, la materia grezza su cui lavorare saranno ovviamente i format televisivi: reality show, games show, factory, Self-improvement/makeover, incontri. I riferimenti saranno gli artisti che, soprattutto nel secolo scorso, hanno lavorato sull'ambiguità di vero e falso, finto e reale. Saranno messi a disposizione strumenti tecnici (video, luminotecnici, scenografici) idonei a rappresentare e indagare il medium televisivo. Obiettivo dello spettacolo è dunque indagare un linguaggio, riscriverlo, reinterpretarlo, trovando nuove forme e diverse espressioni.

Regia – Fabrizio Galatea
Scenografia – Carola Benedetti
Organizzazione – Erika Bertolino

La reality tv così come è attualmente intesa può essere direttamente collegata a molte trasmissioni televisive che hanno avuto inizio alla fine degli anni 80.

COPS in onda nella primavera del 1989 mostrò gli agenti di polizia in servizio arrestare criminali, ed introdusse la videocamera look e il cinéma vérité

La serie Nummer 28, che andò in onda sulla televisione olandese nel 1991, mise insieme stranieri nello stesso ambiente per un lungo periodo di tempo e registrò il dramma che ne seguì. Nummer 28 anche aperto la strada molte delle convenzioni stilistiche che, poi sono divenute standard in show televisivi, tra cui un pesante uso della musica inframezzando eventi su schermo con post-the-fatto "confessioni" registrate da membri del cast, che servono come narrazione.

La reality tv ha visto un'esplosione di popolarità a livello mondiale a partire dall'estate del 2000, con i successi di Big Brother e Survivor (negli USA).



DIES giorni contati

workshop diretto da
Doriana Crema

lun 21 > ven 25 febbraio | h.15>18

lun 14 e mar 15 marzo | h.15>18

Spettacoli mer 16 e gio 17 marzo | h.21.00

Officine CAOS, piazza Montale 18, Torino

Il progetto "DIES giorni contati" è composto da due parti distinte che prevedono nel loro insieme l'indagine, tramite il confronto fra più artisti e i partecipanti ad un laboratorio, sulla distanza, sulla vicinanza e sull'interazione di due linguaggi dello spettacolo dal vivo: la danza e il teatro.

Nonostante i considerevoli progressi degli anni passati nel campo della interdisciplinarietà dei linguaggi dello spettacolo, ancora oggi si verifica una discriminazione fra la danza e il teatro, entrambi considerati separatamente in ossequio ai canoni tradizionali; da una parte il corpo e la musica, dall'altra la voce e la letteratura, mentre le arti visive continuano a comparire con un ruolo secondario.

Eppure quasi un secolo fa, un artista come Antonin Artaud affermava: "O sapremo ricondurre tutte le arti a un atteggiamento e a una necessità centrali, trovando una analogia fra un gesto compiuto in pittura o a teatro e quello che compie la lava nell'eruzione di un vulcano, o dovremo rinunciare a dipingere, a sproloquiare, a scrivere, a fare qualsiasi cosa".

Allestire uno spettacolo con i linguaggi delle arti contemporanee seguendo un processo di ricerca, permette dunque di considerare tutte le arti che potranno essere scelte per necessità, per capacità e secondo la poetica dell'opera/operazione che si vuole compiere. Ogni disciplina artistica ha la sua natura e le sue specificità espressive; non si tratta quindi di appiattare le proprietà dei diversi linguaggi, ma invece permettere che possano interagire fra loro, non solo nello spazio scenico, componendo e accostando le diverse modalità espressive, ma anche considerando l'interazione sul piano progettuale, drammaturgico e coreografico, prevedendo lo scambio fra le diverse logiche di scrittura e le diverse proprietà dei linguaggi generanti differenti emozioni, riflessioni e visioni.

Il teatro, la danza e gli altri codici espressivi concorrono quindi alla creazione di un unico corpus dalle molteplici facce, che nell'insieme permettono di disporre di più organi sensibili.

La prima parte del progetto "DIES", che si svolgerà nell'arco di tre settimane fra febbraio e marzo, è dedicato ad esperienze di danza contemporanea e prevede un laboratorio diretto da Doriana Crema, aperto a tutti gli interessati, finalizzato alla creazione di una performance. Nello stesso periodo, sono state invitate alcune danzatrici/coreografe di Torino che potranno disporre delle officine CAOS per sviluppare la propria ricerca interagendo fra loro e con il gruppo di lavoro del laboratorio. A conclusione di queste esperienze parallele, saranno presentati, in più serate, gli esiti della prima parte del progetto.



DIGERSELTZ

workshop diretto da
Kataklima / Amnesia Vivace

ven 25 marzo > ven 1 aprile (dom 27 esclusa) | h.16.30>19.30
Spettacoli ven 1 e sab 2 aprile | h.21.00

Officine CAOS, piazza Montale 18, Torino

Elvira Frosini (Kataklima) in collaborazione con Daniele Timpano (Amnesia Vivace) offrono uno spazio di formazione e di creazione nel quale si focalizzano e mettono in atto i punti di indagine che negli ultimi anni caratterizzano il loro lavoro. Gli elementi essenziali sono lo stare in scena, il cercare un proprio percorso e ragione dello stare in scena, il corpo come elemento centrale nella sua valenza sociale, politica, la significazione della pausa e dello stare, lo sguardo ironico e sabotatore sui cliché della comunicazione e sui meccanismi della rappresentazione, il rapporto tra realtà e finzione. Il percorso è sempre in costruzione e in approfondimento.

La proposta è quindi quella di un laboratorio intensivo in cui verificare la modalità performativa di Kataklima in connubio con il lavoro di ricerca di Daniele Timpano, su testi e temi oggetto di lavori già prodotti e su altri in fase di oggetto di studio, con lo scopo di approfondire e condividere la proposta dei due autori/performer.

Tema di lavoro: Chi mangi oggi? Sostentamento e Ingozzamento. Il lavoro sarà focalizzato sul tema del cibo, del mangiare. Il cibo come ossessione del nostro tempo; il cibo come tema politico; mangiare come insopprimibile azione di sostentamento, pratica culturale massificata, metafora ossessiva, implosione autodistruttiva.

Il tema sarà esplorato attraverso i più disparati materiali, dalle canzoni, ai film, dalla pubblicità al mito. I testi ed i nuclei drammaturgici verranno lavorati in relazione allo spazio ed alla musica, esplorando le varie possibilità di senso. I partecipanti dovranno portare un brevissimo testo (mezza cartella al massimo) a loro scelta e di qualsiasi genere (anche scritti da loro), oltre ad un primo elenco di immagini, titoli, film, canzoni, che essi associano al tema del workshop. Altri materiali verranno proposti durante il lavoro.

Il progetto "Digerselz", si muove partendo dal tema del cibo, del mangiare. Il cibo come ossessione del nostro tempo (di tutti i tempi?); il cibo come tema politico; mangiare come insopprimibile azione di sostentamento, pratica culturale massificata, metafora ossessiva, implosione autodistruttiva. Eppure pur sempre azione sotteraneamente rituale, legata al rapporto con il nostro corpo/fame, con la morte, con il sacro, con una comunità.

I corpi in scena che mangiano e si fanno mangiare - mangiare le parole, ingozzarsi di parole, indigestione di parole - come agnelli in mezzo ai lupi, capro espiatorio, banale sacrificio dato in pasto al pubblico, agli occhi famelici o svogliati. L'attore in scena, marginale nella sua irriducibile alterità, consuma gli scarti, l'eccedente, lo spreco, si fa corpo digerente, fragile "Digerselz" della realtà ingozzata.

L'artista è come il maiale: non si butta niente.

Progetto: Elvira Frosini (Kataklima).

Collaborazione artistica: Daniele Timpano (Amnesia Vivace).

Disegno luci: Dario Aggioli.

Materiali di scena: Antonello Santarelli.

Produzione: Kataklima.

In collaborazione con: Arti Vive Festival, Stalker Teatro/Officine CAOS, Consorzio Ubusetete.



LE IMPRESE DEI 100

workshop diretto da
Stalker Teatro

Martedì 15 febbraio - primo incontro, h.17>19

Mercoledì 16 febbraio | preeserale h.17>19

Martedì 22 marzo | preeserale h.17>19

Mercoledì 23 marzo | preeserale h.17>19

Da mercoledì 13 a domenica 17 aprile | preeserale h.17>19

Da lunedì 2 a giovedì 5 maggio | preeserale (da definire)

Venerdì 6, sabato 7, domenica 8 maggio SPETTACOLO h. 21.00

Officine CAOS, piazza Montale 18, Torino

Stalker Teatro propone il laboratorio teatrale *Le imprese dei cento*. Seconda parte di un progetto iniziato nel 2010, la rappresentazione viene realizzata nell'ambito del 150° dell'Unità d'Italia e dei festeggiamenti per il 50° anniversario del quartiere Le Vallette.

La storica Impresa dei Mille, la figura di Garibaldi e le sue "tracce letterarie" costituiranno il pre-testo storico e poetico per la definizione del testo e quindi dell'immaginario comune. Saranno l'ispirazione di riferimento per la creazione delle azioni teatrali corali determinate dal con-testo, l'ambiente urbano e sociale, dove si svolgeranno azioni teatrali corali, realizzate da un centinaio di cittadini con i performer di Stalker.

«Nella figura di Giuseppe Garibaldi – spiega Gabriele Boccacini – si ritrovano sia le valenze intellettuali e politiche del grande personaggio storico, sia quei valori semplici e umani in cui gran parte della popolazione, anche quella più umile, si è potuta riconoscere e tuttora può riconoscersi, attribuendogli quel ruolo pubblico di guida per gli elevati ideali a cui si ispirava e per la sua concreta, umana partecipazione, sul campo, alle vicende dell'epoca. Questa vasta identificazione nella persona di Garibaldi è stata così evidente che il suo nome è stato declinato al plurale.

Con *Le imprese dei cento* ci si propone così di moltiplicare il personaggio, passando dalla rappresentazione del singolo alla sua dilatazione ad una moltitudine di soggetti, "i Garibaldini" appunto, che grazie alla forza della coralità e alla sinergia degli intenti, evocando la rivoluzione storica, cercheranno nel nostro contemporaneo di rivoluzionare il teatro»

Progetto e regia: Gabriele Boccacini.

Con Adriana Rinaldi, Raffaella Marsella, Stefano Bosco, Gigi Piana, Dario Prazzoli, Sara Ghirlanda, Roberta Marsella, Gerardo Mele, Tony d'Agruma, Anna Rinaldi e con Renato Ianni.

Con la partecipazione della banda musicale GTT di Torino.

e con la collaborazione dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino – Corso di scenografia di Ottavio Coffano



APORIE DEL SÉ

da **SHAKESPEARE** per **KAFKA** a **BECKETT**

Ispirato ad **Hamletica** di **Massimo Cacciari**

A cura di **VINTULERA**Teatro

Ricerca e Creazione Teatrale

diretta da **Paola Tortora**

febbraio > maggio

fase finale alle officine CAOS | lun 23 > ven 27 maggio

Spettacoli ven 27, sab 28 | h.21 e dom 29 | h.17

Una trilogia dedicata all'**insicurezza** dell'**Essere**, inteso nella sua più ignota natura e sostanza.

La ricerca è suddivisa in *tre movimenti* che si susseguono come un **nictemerale**, ossia come un 'fenomeno' che dalla **solarità** di Shakespeare, scivola nel **crepuscolo** di Kafka, fino al **buio** più notturno di Beckett.

Spettrali indugi, passi incerti, inesauribili attese, caratterizzano "*l'andare*" delle cangianti figure dei personaggi, che trasformandosi uno nell'altro, vengono chiamati ad aggirarsi, con poetica ironia, fra i **dubbi** dell' *Amleto*, i **sentieri** del *Castello*, gli **esausti** di Beckett, per i quali il "*ridere sarà lecito*".

Un itinerario di visioni, immagini, riflessioni, suoni, di un 'agire', che dai veli del dubbio, attraverso i labirinti del vivere, ci spinge, fino ai margini più estremi, dell'assoluto, dove l'incertezza si fa *stato*.

Un viaggio inevitabile e sempre attuale, che ci muove verso un teatro inteso come **parabola infinita**, quella che il filosofo **Massimo Cacciari** definisce come:

"La parabola è ponte, e dove un ponte rimane sospeso, senza toccare né l'una né l'altra delle rive, la via che concede è Aporia e basta."

per informazioni e iscrizioni

Paola Tortora / VintuleraTeatro

allenattore@libero.it



AUDIO DOCUMENTARIO

Workshop diretto da Roman Herzog

Fare del suono un documentario per far nascere immagini "senza darle"

da venerdì 3 a martedì 7 giugno | dalle 10 alle 13

presso le officine CAOS di Piazza Montale 18 a Torino

n. max partecipanti: 15 persone

Il workshop introduce alla base dei lavori e delle esperienze dell'audio documentario e spiega utilità e modus operandi dello stesso. I partecipanti impareranno le basi fondamentali del lavoro documentaristico dall'ideazione, alla ricerca e pianificazione del lavoro, fino all'uscita in campo. Così gli studenti saranno messi in grado di poter fare delle registrazioni in campo e - in una seconda fase, non collegata al workshop - elaborare dei propri audio documentari. Sarà preparato concretamente un lavoro degli studenti sul tema della migrazione in cooperazione con Stalker Teatro e con il gruppo dell'Unitre di Piazza Montale, dove hanno sede le officine CAOS.

Roman Herzog

lavora come documentarista per la radio pubblica tedesca (ARD), quella di Austria (ORF) e della Svizzera (DRS) oltre a proprie produzioni indipendenti (Audiiodoc). Ha elaborato più di venti Feature e documentari di lunga durata, su temi sociali, politici e culturali. I suoi lavori sono stati trasmessi da diverse radio di tutta Europa e sono stati presentati in varie città in Italia e Germania. Nel 2006 ha dato vita assieme all'autore romano Andrea Giuseppini al primo forum internazionale di audio documentaristi indipendenti in Italia, Audiiodoc. Nell'anno 2006 gli fu assegnato la «Menzione speciale della giuria» nel Concorso Italiano «Anello Debole» per il documentario «Porta d'Europa» su Lampedusa ed i profughi. La versione tedesca dello stesso documentario prodotto dal ORF è stata nominata nel concorso «Feature-Preis» della Fondazione Radio Basel nel novembre 2008.

Ulteriori informazioni su

<http://www.radioparole.it>

COMITATO SCIENTIFICO “EMILIO POZZI”

L'iniziativa della Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica rappresenta il metodo di lavoro portante che distingue le Officine CAOS a Torino e Palazzo Ferrero a Biella (dove ha sede la Residenza Multidisciplinare condotta da Stalker Teatro) dalle modalità abituali di gestione di un teatro inteso solo come vetrina per gli spettacoli, a favore di un teatro che svolge le funzioni di un centro di produzione culturale partecipato e condiviso democraticamente da tutte le persone interessate al confronto artistico.

La Libera Accademia, ideata e organizzata da Stalker Teatro (responsabili del progetto: Gabriele Boccacini, Adriana Rinaldi, Raffaella Marsella, Stefano Bosco, Gigi Piana) è stata fondata nel gennaio del 2009 grazie alla preziosa collaborazione di personalità nell'ambito culturale quali Ruggero Bianchi, Emilio Pozzi, Alessandro Pontremoli, Mia Peluso, Guido Curto, Renato Ianni e Vito Minoia, che hanno dato vita al comitato scientifico dell'Accademia.

Al primo comitato scientifico si aggiungono nel 2011 nuovi esperti che con il loro generoso contributo imprimeranno ulteriore forza agli intenti del progetto da loro condiviso.

Per ogni workshop del programma è previsto un incontro fra alcuni rappresentanti del comitato scientifico e il gruppo di lavoro composto dai partecipanti al laboratorio e dagli artisti che hanno diretto l'esperienza del workshop finalizzato alla creazione di una performance rivolta al pubblico.

Da quest'anno la denominazione del Comitato Scientifico sarà accompagnata dal nome di uno dei suoi fondatori scomparso il 22 aprile 2010, per ricordare Emilio Pozzi, docente di teatro e spettacolo presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino “Carlo Bò” e direttore responsabile della rivista europea “Teatri delle Diversità”.

Francesco Adorno: architetto, esperto in processi di partecipazione urbana

Elisabetta Ajani: docente di scenografia all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Claudia Allasia: giornalista e critico di danza

Laura Bevione: critica teatrale e collaboratrice di “Hystrio”

Ruggero Bianchi: docente di teatro di ricerca; Facoltà di Scienze della Formazione – DAMS dell'Università di Torino

Arianne Bieou: architetto, esperta di arte nei luoghi pubblici

Gabriele Boccacini: direttore artistico di Stalker Teatro

Monica Bonetto: giornalista e attrice

Natalia Casorati: direttrice artistica del Festival “Interplay”

Giancarla Ceppi: scrittrice e ricercatrice

Ottavio Coffano: docente di scenografia all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Guido Curto: direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Norma De Piccoli: docente di Psicologia Sociale e Psicologia di Comunità presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino

Olga Gambari: critico d'arte e curatrice di mostre

Pierfrancesco Giannangeli: docente di Storia dello Spettacolo all'Accademia di belle arti di Macerata e critico teatrale per “Hystrio” e “Il Messaggero”

Giuseppe Gariazzo: critico e scrittore cinematografico internazionale

Renato Ianni: docente di lettere e didattica teatrale del Liceo Scientifico di Biella

Gigi Livio: già docente di Storia del Teatro presso la Facoltà di Scienze della Formazione – DAMS di Torino

Giorgia Marino: giornalista, collaboratrice di “Exibart” e “Zero Torino”

Vito Minoia: docente di Teatro di Animazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Urbino “Carlo Bò”.

Bruna Pellegrini: esperta in pedagogia teatrale

Mia Peluso: teorico dell' Animazione teatrale e del Quinto Teatro

Fabio Pettirino: antropologo culturale

Alessandro Pontremoli: docente di teorie e tecniche del teatro educativo e sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione – DAMS dell' Università di Torino.

Marco Pustinaz: docente di Teatro Straniero e Performances e conduttore di laboratori di teatro in lingue presso l'Università di Vercelli

Maria Teresa Roberto: docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Remo Rostagno: drammaturgo di scena

Maura Sesia: giornalista e critica teatrale

Enrico Strobino: insegnante di musica, ricercatore, condirettore OpLab

Egi Volterrani: architetto, traduttore, scenografo, sceneggiatore, già presidente del Teatro Stabile di Torino

Ruggero Bianchi a proposito della Libera Accademia

Il presente è un ponte tra il passato e il futuro. Ma anche, contraddittoria-mente, un'ancora di salvataggio e un grappino d'abbordaggio. Per il codice penale contemporaneo lo Stalker è un deviante da tenere al chiuso (manicomio o galera). Per il cinema (Tarkovskij) è un accorto violatore di confini e un audace esploratore di terrae incognitae, forse aliene o forse soltanto proibite. Per il teatro (Boccacini & Co.) è l'icona e la metafora di un modo di intendere e fare teatro ostinatamente sostenuto e difeso da decenni. Non sempre varcare la soglia significa violare lo spazio degli altri. Varcare la soglia può anche essere un modo di riappropriarsi di uno spazio comune che vuole e deve essere condiviso. Insegnare a varcarla non è dunque sempre un atto di istigazione a delinquere. Può essere o può diventare un gesto di libertà, di pacifica (ri)appropriazione del proprio spazio e del proprio tempo. Di un hic et nunc che per tutti, idealmente, dovrebbe essere un hic et semper.

Stalker è chi sa uscire da se stesso, dalla routine di se stesso, dal se stesso riflesso dal proprio specchio e dallo specchio degli altri. Chi sa mettere in gioco il proprio modo di vedere e di essere visto. Chi sa decidere di cambiare posto e posizione nello spaziotempo che conosce o magari di cambiare lo spaziotempo del suo vivere, del suo percepire e del suo comunicare. In altre parole, chi decide di esplorare la Zona.

La Zona è l'altra faccia della Necessità, il volto segreto e celato che la Luna non ha mai svelato a nessun pastore errante umano, non una Supernova ma un Buco Nero, non l'arbitrio ma un libero arbitrio cui tocca non già scegliere quali regole seguire o se seguire o no le regole bensì scoprire quali siano le regole vere. Per questo, a Le Vallette, la Zona ha preso il nome di Officine Caos.

Per esplorarla senza rischi e con profitto, per usarla per crescere, per conoscerne il potenziale, per carpirne i segreti e dividerli con chi non vuole o ha paura di entrare, occorre lavoro e fatica, allenamento e addestramento, capacità di (ri)mettersi in gioco, voglia di differenza, ansia di libertà.

La Libera Accademia, alla resa dei conti, è tutta qui. Un'offerta caparbia del training necessario a chi caparbiamente sogna di entrare nella Zona per farne non il luogo dell'esclusione ma il luogo della condivisione, lo spazio fisico di sopravvivenza dell'utopia.

LIBERA ACCADEMIA D'ARTE DRA(M)MATICA 2011
SCHEDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto

Nato/a ail.....

Residente a

Professione

Indirizzo abitazione

Telefono

e-mail

richiede con la presente la tessera di iscrizione, per l'anno 2011, alla "Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica".

Autorizza il trattamento dei dati personali contenuti nella presente scheda ai sensi della legge 196/2003

Data Firma

È possibile pagare la quota annuale di iscrizione ed i singoli workshop tramite bonifico:

ASSOCIAZIONE CULTURALE CAOS
BANCA PROSSIMA
FILIALE 0500
VIA Manzoni angolo via Verdi
20121 MILANO
ASS. CAOS
iban IT 96 Q 03359 01600 100000005895
IT96Q0335901600100000005895
BIC: BCITITMX
Causale "Libera Accademia d'Arte Dra(m)matica"

Inviare copia dell'avvenuto pagamento a INFO@STALKERTEATRO.NET oppure
VIA FAX ALLO 011.733605